

**90 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione (27)
Ceccano, 8 febbraio 1748. (Originale AGCP)**

Gode del fervore delle comunità del Monte Argentario e del nuovo Ritiro di Ceccano; notifica l'esito negativo della pratica per la fondazione di S. Tommaso in formis, spera di poter fondare a S. Bibiana.

Passio Domini Nostri Jesu Christi sit semper in cordibus nostris.

Car.mo ed amatis.mo P. Rettore

Con quanta consolazione abbia io letta la carissima di V. R. in data del 25 gennaio non so esprimerlo, sentendo le sopragrandi misericordie che il nostro buon Dio continua a compartire ai nostri benedetti religiosi, massime ai buoni novizi, e per la tenera divozione a Maria Santissima e per la vera ed intima carità fra loro; segno chiarissimo d'essere veri discepoli del nostro Amore Crocefisso: *Deo gratias*.

Qui sono seguiti degli eventi prodigiosi per la fondazione di questo Ritiro, che a voce (a Dio piacendo) riferirò. E' cosa da lodare molto il nostro buon Dio, il vedere questi benedetti figliuoli così esatti nell'osservanza in mezzo a tante angustie ed incomodi della santa povertà, sebbene non manca il bisognevole per il vitto, anzi siamo provveduti assai bene.

Godo che il P. Francesco s'esponga all'esame, da cui ne uscirà valoroso, perché so chi è.

Io sto bene, ed è stata grazia grande, poiché ho avuto febbri feroci; ora sto meglio, quasi come prima, e parto sabato prossimo 10 corrente per Roma, poi me ne verrò a S. Angelo, dove poco mi fermerò, per passare in Toscanella a terminare l'affare del Ritiro, che me ne ha fatto istanza anche Monsignore di Viterbo.

Il Ritiro di S. Tommaso *in formis*, è svanito perché il Capitolo di S. Pietro non ha voluto in conto veruno dare il consenso sul riflesso d'avere fondate quasi tutte le sue entrate su tal chiesa, e sul falso timore che col tempo, ecc. Mi creda che mi si è levata una gran torre dalle spalle, e Dio sa l'egreferenza [malessere] con cui sentivo il detto trattato: Dio sia benedetto.

A suo tempo S. D. M. ci darà casa e chiesa in Roma in miglior modo, e S. Bibiana spero ci alloggerà in casa sua; ma bisogna pregarne detta Santa e farlo fare da tutti di costì, acciò questa gran Santa s'impegni presso Sua Divina Maestà. V. R. sa i poveri miei sentimenti su di ciò, ma non mi fido di me. Starò a vedere.

Lei vede di Toscanella come va? che nonostante, ecc. bisognerà fondarlo?

Oggi aspetto i nostri missionari da Vico; dovevano venire ier l'altro, ma le piogge sono state eccessive.

Il Signor Tommaso Fossi tiene tre ruspi in mano per elemosina di tre messe, che celebrerò io. Le accludo questa diretta al medesimo, acciò la recapiti; e l'accluda in una sua con dirgli come ed a chi deve consegnare tal'elemosina per trasmetterla a codesto sacro Ritiro o ne faccia disporre secondo i bisogni di costì come pare a V. Re.nza.

Resto abbracciandola nel Costato Santissimo di Gesù, e la prego a perdonarmi le grandi afflizioni che le apporto colle mie lettere, ecc., mal procedere, *iuxta solitum*. Mi saluti tutti: io ho speranza di essere costì prima di mezza quaresima, preghino S. D. M. mi dia forza.

Sopra tutto i miei più cordiali saluti al P.V. Rettore, che tanto amo in Dio, e sa il Signore quanto me gli professo obbligato: sono cattivo assai, ma non sono finto e dico *ex corde*. Credo che il detto Padre

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

dovrà far compagnia al P. Tommaso per la missione di Viterbo. *Os ad os loquemur* [2 Gv 1, 14]. Gesù li benedica tutti. Io sono sempre più.

Di V. R.

La prego aversi gran cura per carità, per amor di Dio ecc. Da Roma, se avrò tempo scriverò.

Nel sacro Ritiro della Madonna Ss.ma di Corniano il 8 febbraio, di partenza ai 10 detto 1748.

Aff.mo Servo Indeg.mo

Paolo della Croce